

## IL DOCUMENTO

Lettera di Silvestrini all'assessore regionale Marchiello  
«Non trasformiamo la Fondazione in un'agenzia di servizi»«Dallo Science Center ad aree relax,  
Città della Scienza può rinascere così»

## La vicenda

● L'assemblea dei soci di Città della Scienza ha votato giorni fa il nuovo piano industriale. Si supera, così, una fase difficile che tra due mesi sbloccherà il commissariamento

● In più giovedì scorso la giunta regionale ha approvato il nuovo Statuto, dando il via allo sblocco dei fondi (un milione di euro) che consentiranno di pagare i 7 stipendi arretrati ai lavoratori in attesa da un anno

di Carlo Franco

**NAPOLI** Dopo il patto con la Regione e l'intesa con i lavoratori che potranno finalmente passare alla «cassa» per ricevere gli arretrati, ecco i nuovi traguardi di Città della Scienza: ora sembrano più raggiungibili. Li ha esposti Vittorio Silvestrini in una nota consegnata all'assessore regionale Antonio Marchiello che li ha letti e condivisi. Almeno a caldo.

Il titolo della lettera è significativo: «Raccomandazioni del fondatore». Un misto di tenerezza e di competenza. Il contenuto della lettera — dieci pagine scritte anche sul retro per risparmiare carta — era rimasto top secret, ma il *Corriere del Mezzogiorno* è riuscito a leggerlo. Ed ora tentiamo di riassumerlo in maniera succinta, in modo che gli obiettivi appariranno più diretti e meglio inseriti in un quadro di sviluppo più generale che sembra configurarsi. Il punto di partenza è la costruzione del nuovo Science Center «per consentire la piena espressione dell'azione di Città della Scienza»; la *mission*, come ama ancora definirli Silvestrini. Le altre esigenze, però, non sono meno prioritarie: l'introduzione di nuove tematiche — e il primo riferimento è all'ecologia; l'approfondimento di contenuti già esistenti come la fisica del corpo umano; aree di sosta, di ristoro e di relax; eventi speciali; Giardino della Memoria e Giardino della Scienza che si articola a sua volta su tre sub-aree: «Verde e gli altri colori» (sezione già



completata), «Passi nel tempo» e la «Palestra della Fisica». Per il Museo Corporea, infine, si rendono necessari interventi di arredo e di allestimento degli spazi in modo da attrezzare per incontri formativi, meeting e seminari, ma anche aree per laboratori per esposizioni temporanee. Tanta carne a cuocere per garantire alla cittadella dei saperi di lasciarsi alle spalle l'in-

**La raccomandazione**  
«Ora si faccia squadra perché è mancata la consapevolezza del grande progetto»

cubo dell'incendio devastatore: «È inconcepibile che ancora non si sappia chi è stato», dice con mestizia il fondatore che, a dispetto dei suoi 83 anni, ha ancora tanta voglia di rendersi utile — come faceva insieme agli altri «giovani di una volta» tra i quali c'erano Edoardo Bennato e Carlo D'Angiò — ed ogni giorno è presente nell'angolo che si è ritagliato quasi non volesse dare fastidio ai nuovi manovratori.

La «raccomandazione» più pressante è, però, un'altra: «Città della Scienza risorge dalle macerie solo se finalmente tutti quelli che vi lavorano riusciranno a fare squadra. Troppe anime, è mancata

la consapevolezza del grande progetto che ancora è possibile realizzare». C'è tanto in questa dichiarazione in apparenza solo di circostanza: ora che il dialogo sembra (ri)avviato e che c'è accordo sul piano di rilancio lo scenario diventa meno sinistro e le proposte appaiono più praticabili. A patto, però, che Città della Scienza non si allontani dalla sua missione originaria. Qui il tono è categorico: «Sarebbe un tradimento delle stesse ragioni che ne motivano l'esistenza: trasformare la nostra Fondazione in una anonima struttura di servizi significherebbe abdicare all'idea». Tornando alla lettera, l'assunto di partenza, dun-

que, deve essere ancora quello che fu alla base della «folle» ma straordinaria visione che in nessuna città del mondo se non a Napoli — e proprio a causa degli squilibri della città perennemente sospesa tra bene e male — era ed è possibile che «la diffusione della cultura scientifica favorisca la transizione verso una civiltà sostenibile». E si realizzi, la svolta tante volte annunciata.



**La struttura**  
Se le cose per Città della Scienza pare si stiamo mettendo per il verso, resta ancora senza un colpevole l'incendio che la distrusse anni fa

Su questo presupposto — enunciato con chiarezza in un libro, *Tessere del mio mosaico. Scienza e sogni di un fisico irrequieto* — prese forma il progetto di Fulvio Remoto e da questo punto ora si riparte o si tenta di ripartire. A patto, però, che a Coroglio l'aria ritorni più pulita e scompaia l'insopportabile odore di bruciato che ancora l'ammorba.

Forse proprio per questo Vittorio Silvestrini si è caricato sulle fragili spalle il peso e il ruolo del negoziatore. «Solo di lui ci fidiamo» hanno detto ad una voce i dipendenti. E a quanto pare allo stesso partito ora si è iscritta anche la Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Universiade, accoglienza atleti: c'è anche la seconda nave

Contratto firmato in Regione con Costa Crociere. Ora si procede al bando per reclutare 4 mila volontari

**NAPOLI** Con la disponibilità della *Costa Vittoria*, un colosso del mare da 75 mila tonnellate, si chiude il capitolo dell'allestimento del villaggio galleggiante per gli atleti che la prossima estate saranno protagonisti a Napoli dell'Universiade. La firma decisiva ieri mattina, nella sede della regione Campania alla presenza del notaio Antonino Gibboni, tra il commissario per la manifestazione sportiva Gianluca Basile e il direttore generale di Costa Crociere Neal Palomba.

Dopo il reperimento di una prima nave, la questione dell'accoglienza, che tante polemiche e tante preoccupazioni aveva suscitato negli scorsi mesi, è stato brillantemente archiviato. Ora l'attenzione si sposta inevitabilmente sui lavori di ammodernamento degli impianti sportivi destinati ad ospitare le gare. Il punto è stato fatto sempre ieri mattina nel corso di una riunione della commissione consiliare Universiadi alla presenza del presidente Vincenzo Moretto, dell'assessore allo Sport Ciro Borriello e di dirigenti regionali e

## La vicenda

● I Giochi sono un evento sportivo che coinvolgerà Napoli dal 28 giugno al 16 luglio

● È previsto in città l'arrivo di circa 4.200 atleti provenienti dai più diversi Paesi del mondo

dell'Autorità portuale. Oltre trenta i cantieri aperti: tutti partiti quelli di Napoli, eccezion fatta per il Palabarbutto e per la piscina Scandone che saranno avviati giovedì prossimo. Avviati già da tempo i lavori allo stadio San Paolo: in esecuzione quelli per l'impianto audio e per l'illuminazione; in fase di validazione, invece, i progetti per il rifacimento dei sediolini, l'impermeabilizzazione delle gradinate e la videosorveglianza. Tutti gli interventi dovranno essere conclusi il 31 maggio prossimo, ma già a febbraio 2019 sarà possibile rendersi conto dello stato di attuazione del cronoprogramma.

Resta un aspetto da non trascurare: per l'organizzazione dell'Universiade ci sarà bisogno di almeno 4 mila volontari. Anche questa esigenza è stata ribadita nel corso della riunione della commissione. Il reclutamento dovrebbe avvenire tra gli studenti delle università campane. Una proposta per la formulazione di un bando rivolto ai ragazzi che svolgono il servizio civile è stata proposta dal capogruppo comunale de

«La Città» David Lebro.

Soddisfazione per l'acquisizione della disponibilità del gigante da crociera della Costa e più in generale sulla preparazione del grande evento sportivo che coinvolgerà Napoli dal 28 giugno al 16 luglio è stata espressa dal governatore Vincenzo De Luca. «Le cose — ha commentato — vanno bene,

ma non dobbiamo distrarci perché è una sfida impegnativa. Ora dobbiamo essere bravi a proiettare Napoli sul piano internazionale con la sua immagine migliore. Se siamo capaci, avremo un grande rilancio turistico». De Luca ha sottolineato il significato della acquisizione delle due navi. «Sul villaggio — ha affermato —

**In mare**  
La Costa Vittoria, una delle due navi che accoglierà gli atleti dell'Universiade



siamo soddisfatti, abbiamo evitato la devastazione di un'area bellissima come la Mostra d'Oltremare (in un primo tempo individuata come possibile sede del villaggio, ndr) che sarebbe stata travolta se avessimo collocato lì migliaia di prefabbricati. E siamo doppiamente contenti perché va avanti la ristrutturazione di decine di impianti sportivi. Abbiamo già rifatto l'impianto di illuminazione e il sottofondo della pista per il san paolo, il lavoro va avanti e ora dobbiamo partire col lavoro di promozione di immagine che è decisiva».

Ed ecco le reazioni a caldo del commissario Basile e del direttore generale di Costa Palomba. «Gli atleti — ha evidenziato il primo — troveranno le navi a Napoli in uno scenario bellissimo». E così invece Palomba: «La Costa Vittoria ha circa mille cabine e porta 2 mila persone. Ha tutte le *facility* di una nave da crociera; è uno dei nostri vascelli di punta».

**Gimmo Cuomo**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA